Anno XII — Venerdì 16 Marzo 1877 — N. 65

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficale* del 12 marzo contiene:

1. R. decreto 22 febbraio che distacca la frazione di Oncino dal comune di Boscotrecase e quella di Grazie dal comune di Boscoreale, unendole al Comune di Torre Annunziata.

2. Id. 11 marzo che denomina le navi della R. marina, oggi in costruzione, e quelle a cui in breve si darà principio, chiamandole: *Lepanto, Agostin Barbarigo, Marcantonio Colonna, Sebastian Veniero, Andrea Provana.*

3. Id. 11 marzo che assegna il nome di *Chioggia* alla cisterna a vapore ora in costruzione nel R. Arsenale di Venezia.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 13 marzo contiene:

1. Legge in data 4 marzo sulla pesca.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici e nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio in Arsiero (Vicenza).

DELLA CONTROLLERIA AI CONTI COMUNALI

Accogliendo con premura il *Giornale di Udine* tuttociò che può trovare collocamento nella fabbrica imminente della Legge Comunale io gli offro la mia pietruzza, da gettarsi sul cumolo dei materiali, se per avventura qualche manovale legislatore trovasse di portarla sull'armatura. È intorno alla controlleria dei conti comunali che vorrei chiamare l'attenzione; sopra un punto che non mi pare osservato con rilievo proporzionale alla sua importanza.

V'è una controlleria ch'io chiamerei *formale* perchè risguarda la forma dell'amministrazione, la quale sta tutta nella carta, nelle linee, nelle caselle, nell'ordine estrinseco del movimento amministrativo, ond'è tutta roba da tavolo e di stretta pertinenza burocratica, e per questo il linguaggio comune, ossia il comun senso, la sintetizza sotto la parola *formalità*.

Che le formalità sieno necessarie non è pur da dire, essendo legge di natura che tutto debba avere forma, e che solo il nulla ne sia privo; ma le forme, nel mentre da una parte devono avere una qualche proporzione colla cosa a cui devono aderire, dall'altra parte, salve l'essenziale di quella proporzione, possono essere svariate negli accidenti concreti dei quali vanno rivestite. Questa variabilità porta necessariamente la molteplicità delle forme e quindi la loro graduazione indeterminata dalla forma più impropria e disacconcia alla più convenevole e che meglio si assetta alla natura della cosa.

Che l'attuale forma di amministrazione comunale sia adatta o disadatta, sempre come pura forma e pel puro ordine estrinseco, io non quistiono qui, prima perchè non ho se non idee confuse su quegli arzigogoli intricati e labirinti cartacei; (sfido io averle chiare gratis se non le hanno neppur quelli che sono pagati per averle) in secondo luogo perchè dovrei parlare contro gl'interessi dei cartolai; in terzo luogo perchè correrei pericolo d'inciampare in qualche crimenlese burocratico, attentando per esempio alla sussistenza più o meno inutile ai Comuni, alle Provincie, allo Stato di due terzi d'impiegati amministrativi? Questo solo io voglio dire, tornando ora entro gli stretti limiti del mio proposito, che la maggiore attenzione si pone alla controlleria *formale* dei conti comunali e si trapassa troppo leggermente sulla controlleria *reale* e specialmente sulle guarentigie dei contribuenti e dell'erario comunale contro le malversazioni e ruberie più o meno secrete dei soppiattoni e farabutti che qua e là, quasi di regola e salve le eccezioni, si, trafórano fra i galantuomini, o uomini troppo dabbene, mettono le mani in pasta per diritto o per traverso, o meglio vi ficcano l'ugne inurbanamente lunghe, tranne il caso che le lunghe passino nei nuovi galatei.

Andate in qualunque Comune, specialmente di campagna ed entrate in discorso qua e là, poniamo con cento persone del Comune e frazioni, dell'amministrazione del luogo e ne troverete senza dubbio per lo meno un cinquanta, un sessanta, un ottanta, qualche volta tutti che vi parleranno di *mangioni* e *mangerie* a spalle del Comune. In questo fatto avranno una parte l'ignoranza sospettosa e la malignità o leggerezza maledica; ma non tutti sono ignoranti, maligni, leggeri, nè tutti gl'ignoranti sospettosi, nè tutti i maligni e leggeri parlano sempre senza fondamento; vi saranno esagerazioni, ma qualche cosa v'è certo che fa da sustrato alle esagerazioni. Al che, se si aggiunga che anche persone oneste e prudenti deplorano le malversazioni e *mangerie*, resta sempre un fatto degno di serio riflesso, il fatto d'una opinione che si può dire pubblica contro la maggioranza delle comunali amministrazioni; il fatto d'una diffidenza che semina il malcontento nei contribuenti, spesso le discordie, gli odii, le diffamazioni che buttano in aspra prosa il mellifluo idilio della pace e felicità campestre.

I tribunali poi e le carceri ci dànno una prova più concreta delle trufferie amministrative. Questi casi concreti possono senza scrupolo essere moltiplicati per cinquanta, poichè si sa che tra i bari assai pochi e i meno accorti cascano nella trappola. Intanto le carte alla Prefettura o alla Deputazione provinciale sono in piena regola; la controlleria formale come una ruota bene addentellata e imperniata fa il suo giro con meccanica precisione, e le trufferie debitamente firmate e bollate dall'autorità tutoria diventano legittime e se la svignano di sottecchi infischiandosi dei gonzi e delle leggi e benedicendo alla provvida controlleria *formale* che dà loro la carta di passo. Peccato che non sia lecito citare nomi proprii nemmen di luoghi e non si possa dire ciò che la controlleria formale lascia, anzi concorre a fare.

Tutto il male pertanto sta in questo, che i conti comunali hanno una controlleria di pura formalità, vana, ombratile, che serve all'occhio come l'intonaco spalmato sulle crepature del muro, e mancano della controlleria *reale*, cioè del sindacato efficace che sta nella cognizione pratica dei particolari locali e personali, dei singoli fatti amministrativi vestiti di tutte le loro circostanze essenziali e accidentali. Ora questa controlleria reale è chiaramente impossibile agli uffiziali lontani dal luogo dove sta l'amministrazione, i quali non vedono che carte bene ordinate secondo le regole burocratiche e allegati o *pezze d'appoggio* bene ammanite secondo l'occorrenza delle cifre, nè sono al caso di conoscere la realtà dei fatti e la loro corrispondenza colle carte, senza altrettanti processi d'inchiesta. Ognuno infatti deve comprendere come la vera controlleria non può stare se non nel confronto delle carte *formali* coi fatti *reali*; che senza questo confronto e avveramento ogni controlleria è affatto illusoria e puerile; che questo confronto è impossibile ed assurdo col solo termine *formale* da una banda senza il termine *reale* dall'altra, e che per conseguenza fuori del luogo ove risiede l'amministrazione, dove si conosce la *realtà* dei fatti amministrativi, dove c'è l'interesse e la possibilità di appurarli, ogni controlleria cartacea e meramente burocratica, poichè non può essere altrimenti, è affatto inutile per le amministrazioni oneste, per lo più giovevole colle sue approvazioni alle disoneste, dannosa poi a tutte quell'inceppamento e perdita di tempo prezioso nella sollecita spedizione degli affari.

Si dirà che una guarentigia pei contribuenti e una controlleria reale sopra luogo è quella dei revisori dei conti eletti dai Consiglieri nel loro corpo medesimo.

Se questi revisori sono capaci, onesti e pronti per imperio di coscienza a sacrificare eventualmente la propria pace e affrontare delle lotte disgustose, spesso in proprio danno, con parassiti che succhiano nel consuntivo e preventivo del Comune, può darsi che sieno al caso di fare una controlleria reale nella gestione che rivedono. Ma si può contare come di regola che meno tali i revisori? O non è anzi avvio a chi ha criterio pratico e senso giusto della realtà delle cose, che tali revisori eroici sono invece una eccezione? Infatti essi emanano di solito da proposte prima preparate e messe innanzi ai Consiglieri, che li votano sonnecchiando come una formalità inconcludente, della quale non hanno mai veduto conseguenze d'alcun rilievo. Inoltre v'è il circolo vizioso d'essere incaricati a sindacare spese ed imposte da essi medesimi ordinariamente votate. Ancora v'è la possibilità, se non facilità, che essendo in numero appena plurale vengano circuiti con promesse, con minaccie, con tentazioni alle quali la elastica moralità vigente non suole resistere. Insomma revisori come sono, o rifatti sopra simili basi, saranno sempre una controlleria peggio che imperfetta, e inettissima, come s'è veduto finora, a strozzare le proverbiali *mangerie* e ispirare fiducia tranquilla negli amministrati.

— Ma come intendereste voi di piantare una controlleria reale, efficace, pratica, a vostro modo?

Pur troppo è moda di ridere su tutto quello che facevano i nostri vecchi d'una volta; anzi questo riso è un requisito senza del quale non si ottiene il passaporto di progressisti, specialmente dopo che questo appellativo fu inhalzato, non al quadrato, chè di quadrature non ne parliamo oggi, ma alla ennesima potenza dalla *spagnuolata* italiana del passato marzo ormai prossima a compire l'*anno primo* della nuova Era del *Progresso* e della *Riparazione*. Ora io dico, che la vera e schietta democrazia ci convien cercarla nei Comuni del secolo passato; intendo la *democrazia* delle amministrazioni comunali rimasta superstite alla democrazia politica e legislativa di secoli più lontani, e ammazzata dalle ipocrite democrazie moderne. Infatti mi ricordo di aver udito raccontare da mio nonno seduto sul suo posto privilegiato del focolare, com'esso aveva fatto parte delle *Vicinie*, nelle quali gli amministratori del Comune erano tenuti a render conto degl'introiti e delle spese, ditta per ditta, nomi e cognomi tutti conosciuti, coram populo, cioè a tutti i capi di famiglia che avevano diritto d'intervenirvi, di parlare, interpellare, farsi render ragione dell'ultimo soldo che avevano intascato. Indi nascevano dibattimenti, schiarimenti, conclusioni, proposte, che adesso si chiamano preventivi; insomma erano veri parlamenti democratici, vero interesse e concorso del popolo alla vita comune; e tutto avveniva spontaneamente, senza bisogno di mestare e gridare e anfanarsi come oggi per tirare alle urne pochi elettori. Io credo che non vi potesse essere miglior guarentigia di fedeltà ed esattezza nella gestione degl'interessi comuni che quelle forche caudine delle *Vicinie* dove tutti sapevano tutto e difficilmente sfuggiva un soldo.

Ma voi che fate il pratico vorreste risuscitare quelle semplici e rozze Vicinie al giorno d'oggi in tanto allargamento e complicazione di amministrazione comunale?

Io intendo solo risuscitare il savio principio e la sana pratica di quei tempi, nei quali le artifiziate e indurite abitudini burocratiche non avevano pervertito il retto senso naturale e si riteneva che i soli revisori competenti dei conti comunali erano gl'interessati e i contribuenti. Era allora principio di giustizia volgare e elementare che nessuno potesse disporre *de re mea sine me*. Mille che pagano in un Comune e venti che mestano a loro grado, senza che i mille abbiano voce in capitolo, nè possano legalmente dire ai venti, od ordinariamente a una mezza dozzina dei venti: rendetemi conto dei miei denari che vi ho consegnati — è una democrazia da burla, da strazio, insomma una brutta maschera. È vero che secondo le carte i consiglieri rappresentano i contribuenti, ma secondo il fatto reale, palpabile, universale, quotidiano e perpetuo, non rappresentano che sè stessi, le proprie idee, i proprii interessi personali, come a cagion d'esempio, i Deputati al Parlamento.

In fondo e nella sostanza in Inghilterra, secondo che riferisce il sig. Pietro Franceschinis, nella sua risposta al quesito dell'Associazione Costituzionale Centrale, vige la pratica del principio che informava le nostre vecchie Vicinie; imperciocchè i Revisori dei conti vi sono eletti, non già dal circolo vizioso del Consiglio, ma dai contribuenti, annualmente, *ad hoc*, onde sono veri mandatarii dei contribuenti stessi; e inoltre, contando che il numero ristretto dei Revisori non sia sufficiente guarentigia, è ordinata l'affissione pubblica dei conti, attalchè ogni contribuente possa da sè prenderne cognizione e per avventura fare i suoi reclami. Secondo me deve attribuirsi a tale doppia controlleria, equivalente sottosopra alle nostre antiche Vicinie, se le querele sono rare colà in aggravio degli amministratori i quali, anche se larghi di maniche, devono pensarci due volte prima di fare qualche garbuglio, sapendo di dover passare pel doppio staccio dei Revisori che sanno fare i conti e dei contribuenti, che presi tutti insieme e completandosi l'un l'altro, conoscono tutti i particolari più minuti dell'amministrazione.

Qui poi in Italia il rinnovamento delle Vicinie di tutti i contribuenti per la pubblicazione dei conti, colle discussioni che naturalmente sorgerebbero intorno ai consuntivi e preventivi comunali, sarebbe in pari tempo un eccitamento ed educazione alla vita pubblica smessa e proscritta dai despotismi ora cessati; sarebbe la vera democrazia nei suoi legittimi confini; sarebbe finalmente una giustizia sociale l'accordare ai contribuenti l'esercizio sacro del sacro diritto di sapere che cosa si fa dei loro contributi sì spesso guadagnati a sudori di sangue.

Un Campagnuolo.

Il battesimo di cinque navi.

La *Gazz. Ufficiale* pubblica una relazione del ministro Brin al Re con cui gli propone il nome da darsi a cinque nuove navi che accresceranno tra breve la marina italiana.

«Il nome che per consuetudine antica suolsi imporre alle navi (dice il ministro) offre opportunità di ravvivare la memoria di fatti e di uomini che illustrarono le nazioni e le epoche, pagando così tributo di riconoscenza ai valorosi estinti e porgendo le loro gesta ad esempio dei nepoti.

Tre navi che si stanno costruendo, e due alle quali si andrà a por mano tra poco, richiedono la scelta di cinque nomi. La storia d'Italia offre campi vastissimi ove cogliere nomi illustri, ma io, mirando a quelli del mare, m'arrestai alla pugna navale di Lepanto, combattuta nelle stesse acque ed in faccia di quello stesso promontorio d'Azio, che vide già Ottavio ed Antonio contendersi l'imperio del mondo.

Il supremo comando della formidalile armata navale che tutta Italia aveva radunata per arrestare la potenza ottomana, che dopo avere assediato Vienna due volte, minacciava l'Europa intera, dovea per consiglio di Venezia e del Papa venire affidato al valore di Emanuele Filiberto; i maneggi di Spagna privarono le navi italiane del prestigio e della gloria d'essere comandate da un principe italiano, non impedirono però che lo splendore di quella memorabile vittoria rifulgesse sulla patria nostra.

Per rinverdire la memoria di quelle gesta e per pagare tributo di riverenza ai prodi che tennero altissime le insegne italiane in quella gloriosa giornata, io scelsi, tra mille, i nomi di Lepanto, di Agostin Barbarigo, di Marcantonio Colonna, di Sebastiano Veniero, e di Andrea Provana signor di Leyni e conte di Frossasco, al quale Emanuel Filiberto avea consegnate le sue galere coll'ordine di *tenere il nostro stendardo colla solita riputazione e al luogo solito...* quello della vittoria.»

ITALIA

Roma. Noi sappiamo che l'onorevole Depretis si occuperà nella sua esposizione finanziaria della lista civile. Nulla è però ancora risoluto riguardo alle decisioni da prendersi. Sembra che il governo sia partigiano dell'aumento puro e semplice della cifra attuale della lista civile. Altri propongono una convenzione con la casa reale, convenzione che avrà per base la cessione di qualche proprietà reale. Lo Stato dal canto suo, darebbe una sola volta una somma importante. *(Italie)*

— Scrivono da Roma al *Secolo*, che un centinaio di deputati della maggioranza cominciarono a tenere riunioni sotto la presidenza dell'on. Ferracciù onde discutere le più gravi questioni che interessano il paese e far sentire efficacemente i loro desiderii e le loro idee al Ministero.

ESTERO

Austria. L'8° reggimento ussari russi, del quale è proprietario l'Arciduca d'Austria Carlo Lodovico, ricevette in questi giorni una nuova bandiera Kischeneff. In quest'occasione fu diretto un telegramma anche all'Arciduca il quale rispose: «Al comandante dell'8° reggimento ussari Lubno. Sono profondamente commosso per la vostra memoria e ve ne ringrazio. È un onore per me d'essere capo del reggimento Lubno ed *appartenere con ciò alle file dell'esercito russo.* Prego il reggimento di accogliere i miei auguri ed essere persuaso della mia inalterabile benevolenza. Carlo Lodovico».

Francia. Il giorno 8 corr., è scoppiata una vera sommossa nel collegio S. Marie a La Seyne, dipartimento del Varo. Gli allievi che si preparano per la scuola militare di Saint Cyr, e per la Scuola navale, e quei di filosofia si sono sollevati contro i frati insegnanti al grido di: viva la repubblica! viva l'insegnamento laico! Abbasso i calottini! il tutto accompagnato da scoppio di petardi e dal canto della Marsigliese. Gli allievi furono licenziati subito e ripartiti nei diversi istituti d'istruzione di Tolone.

Turchia. Scrivono da Rustschuk alla *Politische Correspondenz* che giornalmente, dal 25 febbraio in poi, arrivano truppe fresche da Costantinopoli. Giusta assicurazione da fonte officiale turca, entro la prossima quindicina saranno concentrati tra Varna, Rustschuck, Tultscha e Viddino 174 mille uomini in completo assetto di guerra.

Russia. Un telegramma del *Times* da Belgrado, reca quanto segue: Sonogiunte notizie a Belgrado da fonti di solito degne di fede, intorno agli immensi armamenti fatti nell'interno della Russia, e asseriscesi che al 16 di questo mese un milione di uomini sarà in armi. Siccome un solo terzo di questo esercito sarebbe sufficiente a schiacciare l'esercito turco, composto principalmente di irregolari, male arredati, quantunque bene armati, e comandati da uomini che hanno già dimostrato la loro incapacità sul campo, è naturale supporre che questi armamenti giganteschi abbiano altro fine da compiere oltre la disfatta dei Turchi sul Danubio e l'occupazione della Bulgaria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 44) contiene:

(cont. e fine)

329. *Concorso per un' Esattoria.* — Nel giorno 28 marzo presso il Municipio di Paluzza scade il termine utile per presentare le domande di concorso a quella Esattoria comunale. La nomina verrà fatta mediante terna; e verso l'aggio non minore del 3 per cento per la riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse comunali e provinciali e non maggiore del 2 per cento per la riscossione delle rendite del Comune. Cauzione da prestarsi: l. 9600.

330. *Espropriazioni per causa di utilità pubblica.* — La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, quale concessionaria della Ferrovia Udine-Pontebba notifica di esser stata autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della detta Ferrovia alcuni fondi situati nel territorio censuario di Chiusa, parte 4.a, Frazione del Comune amministrativo di Chiusaforte, invitando gl'interessati i quali ritenessero insufficienti le indennità rispettivamente accettate per tale occupazione, e che trovansi già depositate presso la Tesoreria della locale R. Intendenza provinciale di finanza, a produrre i loro reclami entro il termine di giorni trenta dal 14 marzo.

331. *Espropriazioni per causa di utilità pubblica.* — La stessa Società notifica di esser stata autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della Ferrovia alcuni fondi situati nel territorio censuario di Resiutta, parte 3.a, Frazione del Comune amministrativo di Resiutta. Coloro che non ritenessero sufficienti le indennità rispettivamente accettate per tale occupazione, e che trovansi già depositate presso la Tesoreria della R. Intendenza di finanza, dovranno produrre i loro reclami entro trenta giorni dal 14 marzo.

332. *Concorso per un' Esattoria.* — Nel giorno 26 marzo, presso il Municipio di Sutrio scade il termine utile per presentare le domande di concorso per quell'Esattoria comunale. La nomina verrà fatta mediante terna; e verso l'aggio non maggiore del 1.75 per cento per la riscossione tanto delle imposte, sovrimposte e tasse comunali e provinciali, che delle rendite comunali. Cauzione da prestarsi: l. 11,100.

333. *Concorso per un' Esattoria.* — Nel giorno 29 marzo presso il Municipio di Latisana scade il termine utile per presentare le domande di concorso alla Esattoria dei Comuni consorziati di Latisana, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Precenico, Rivignano, Ronchis e Teor. La nomina verrà fatta mediante terna e verso l'aggio non maggiore del 2.50 per la riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse comunali e provinciali, e l'aggio del 4 per cento per la riscossione delle altre entrate del Consorzio comunale, e del 2 per cento pei prodotti derivanti dai tagli boschivi. Cauzione da prestarsi: l. 61,200.

334. *Accettazione di eredità.* — L'eredità lasciata da Ferdinando fu Daniele Tolazzi, morto in Moggio il 1 novembre 1876, venne accettata col beneficio dell'inventario da Pietro fu Andrea Simonetti di Moggio per conto dei suoi figli minori Ferdinando e Giuseppe.

335. *Accettazione di eredità.* — L'eredità lasciata da Antonio Cappellaro morto in Pontebba il 23 gennaio p. p. venne accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Clementina Englaro per conto di sue figlio minorenne Antonio.

336. *Accettazione di eredità.* — L'eredità di Maddalena Tessitori vedova Tolazzi, morta in Moggio il 9 dicembre 1876, venne accettata col beneficio dell'inventario dal sig. Pietro Simonetti di Moggio per conto dei minori suoi figli Ferdinando e Giuseppe.

337. *Rinvio d' incanto giudiziario.* — L' incanto dei beni, che ad istanza della signora Luigia Chiussi maritata Fornera e dello stesso marito di lei, dott. Cesare Fornera, vengono espropriati a Muratori Caterina e Pietro Tonero, coniugi di Premariacco, è stato rinviato al 30 giugno 1877.

338. *Concorso ad un posto di maestro e ad uno di maestra.* — A tutto il 31 marzo è aperto presso il Municipio di S. Giovanni di Manzano, il corso ad un posto di maestro elementare per le Frazioni di Villanova e Medeuzza coll'annuo stipendio di l. 750; e ad un posto di maestra elementare per le suddette Frazioni coll'annuo stipendio di l. 550. Le due Frazioni distano l'una dall'altra un chilometro e mezzo.

339. *Appalto di un esercizio di rivendita.* — Nel giorno 22 marzo presso l' Intendenza di finanza di Udine avrà luogo un secondo incanto per l'appalto dell'esercizio di rivendita dei generi di privativa n. 16 nel Comune di Udine, Piazza dei Grani, e del presunto reddito annuo lordo di l. 2096.10.

La sessione ordinaria di primavera del nostro Consiglio comunale è stata fissata pel 4 aprile p. v.

L'elenco degli oggetti da discutersi non è stato ancora definitivamente concretato.

Ferrovia Pontebbana. Il *Monitore delle Strade Ferrate* annuncia che entro il corrente mese si aprirà l'incanto per la costruzione del 7° ed ultimo tronco della ferrovia Pontebbana, lungo circa 6 chil., dal Rio Costa da Presa al confine austriaco. La intera linea, dal detto confine ad Udine, risulterà quindi di chil. 68.330, mentre si calcolava dapprima superiore di qualche chilometro.

Un abitante la « Riva del Giardino» che paga le imposte come quelli che abitano il centro della città, ci scrive esprimendo il desiderio suo e de' suoi vicini che sia, nei giorni di mercato, lasciato loro libero il transito per andare alle proprie case. Per ottener ciò bisogna assolutamente che gli animali e chi li conduce sieno tenuti lontani dal marciapiedi di salita alla Riva, e ciò mediante una corda tesa che impedisca ai primi di venire a lordare il passaggio, e impedisca ai secondi di regalare senza volerlo a chi passa taluni di que' pugni che sono così facilmente adoperati nelle loro contese come argomenti *ad hominem*. Il nostro corrispondente sollecita quindi il Municipio a provvedere tosto in argomento, non bastando punto le guardie a ottenere l' umile scopo che si desidera.

Domenica sono invitati a radunarsi gli azionisti fondatori dei *Giardini d'Infanzia* per udire il resoconto e per prendere altre disposizioni e preparare, crediamo, la fondazione di un terzo Giardino, cosa desideratissima dai genitori, dacchè videro alla prova l' utilissima istituzione. Noi raccomandiamo ai benemeriti fondatori di concorrere alla seduta numerosi.

Ai bachicultori. La *Gazzetta del Villaggio* del 10 corr. mette in avvertenza i coltivatori di bachi che girano alcuni speculatori, specialmente nel Friuli, offerendo partite di cartoni seme-bachi, a poco prezzo, senza essere autorizzati da nessuna Casa importatrice, e senza pur avere pronta o disponibile la merce.

Lo scopo della speculazione non è certamente corretto, e gli avveduti bachicultori devono stare in guardia, per non aver poi a pentirsi di aver fatto contratti o assegnamenti senza effetto, o di trovarsi poi con della semente di scarto.

Ai viticultori. Troviamo nei giornali la notizia che un agricoltore della Provincia di Palermo ha ottenuto mirabili effetti contro la crittogama delle viti, adoperando zolfo non al modo solito, ma introducendo una quantità di zolfo puro nel tronco della pianta, in quel modo che si segue negli innesti. Richiamiamo su questo fatto l' attenzione dei viticulteri della nostra provincia, sperando che taluno di essi vorrà ragguagliarci dell'esito della prova che avesse tentata.

Il macinato nei Comuni rurali. Allo scopo di venire in aiuto alla classe povera delle campagne, poco istrutta nel sistema metrico decimale, e costretta a soddisfare la tassa stessa in natura, piegando così alle pretese talvolta smodate di alcuni mugnai, sarebbe molto desiderabile che qualche persona intelligente della materia compilasse e pubblicasse un semplice e chiaro prontuario, il quale in misura vecchia e nuova, nonchè a peso, rappresentasse il corrispettivo dovuto in ragione composta di peso e valore per la macinazione di ognuna delle varie misure friulane del grano turco. Con questo prontuario sarebbe facile lo stabilire se la quantità di farina che i mugnai pretendono dagli avventori, sono sempre correlative all'importo della tassa di macinazione e della mulenda, nonchè al prezzo corrente del grano turco.

Teatro Sociale. Elenco delle produzioni da darsi nelle prossime sere:

Venerdì 16. *Virginia*, di Muratori. *Aquazzoni di montagna*, di Giacosa, **(nuovissima)**.

Sabato 17. *Adriana Lecouvreur*, di Scribe. (con Farsa). Serata a beneficio della prima attrice signora S. Fantecchi-Pietriboni.

Domenica 18. *Trionfo d' amore*, di Giacosa. (con Farsa).

Lunedì 19. *Ladomino color di rosa*, di Delacour e Hannequin, **(nuovissima)**.

Una pietosa proposta. Il marchese d'Arcais propone che in tutti i teatri d'Italia, aperti in questa stagione, si dia una rappresentazione a beneficio della vedova e dei due orfanelli che il compianto maestro Costantino Dall'Argine lasciò nell' indigenza.

Noi applaudiamo alla pietosa proposta, e rivolgendoci alla Presidenza del nostro Teatro Sociale perchè voglia essa pure accoglierla e darle esecuzione, siamo sicuri d'interpretare un desiderio di tutti gli animi gentili, che sarebbero lieti di questo tributo offerto anche a Udine alla Carità e all' Arte.

Disgrazia. Ieri certo Roggia Antonio di Udine, mentre scendeva dalla gradinata della loggia di S. Giovanni, disgraziatamente cadde, riportando una frattura alla gamba destra.

Ferite. Certo F. O. di Torreano veniva ieri in Udine ferito alla testa in rissa da un tale S. V. esso pure di Torreano.

Vittima del fuoco. La nonagenaria Marcotti Giuseppina, vedova Tavani, di Latisana, veniva, l'11 corrente, investita dal fuoco avviluppatosi da uno scaldino nei propri abiti, e ne riportava in tutto il corpo ustioni tali, che nel giorno susseguente cessava di vivere.

Morte violenta. Certo Valentino Tosolini da Tricesimo, nel pomeriggio dell' 11 corrente, trovandosi ubbriaco fradicio, cadde da un focolaio, alto 50 centimetri, dando della nuca sul suolo e rimanendo all'istante cadavere.

Giuochi proibiti. I R.R. Carabinieri dichiararono il 12 andante in contravvenzione certo M. A. da Fanna, per giuoco proibito tenuto sulla pubblica via.

Furti. Negli ultimi giorni furono denunciati i seguenti furti perpetrati da ladri ignoti:

— A Zangrande Sante in Palmanova 100 piante d'oppio del valore di lire 30;

— A Monticoli Zeffirino di Carpeneto, tabacchi e vettovaglie per lire 246,50;

— A Missana Giov. Batt. di Clauzetto, una capra.

FATTI VARII

Concorso. L'Accademia Olimpica di Vicenza riapre il concorso per un premio di L. 2000 (duemila) con le norme seguenti:

I. È aperto a tutto dicembre 1881 il concorso a un premio di Ital. L. 2000 da conferire entro i primi sei mesi 1882 all'Italiano che ne fosse giudicato degno per la trattazione del tema — *Storia Municipale delle Città Venete al tempo della Repubblica, con riguardo alla storia delle altre regioni d'Italia, e alle odierne questioni di accentramento e dicentramento amministrativo.*

II. Una Commissione di tre chiari eruditi nelle dottrine storiche, non Vincentini, eletta e pregata dall'Accademia prenderà in esame gli scritti presentati al Concorso per aggiudicare entro i primi sei mesi del 1882 il premio a quello che ne fosse reputato meritevole.

Il premio può anche, così parendo ai giudici, non essere assegnato per insufficenza di merito; potendosi far luogo in tal caso a una semplice menzione onorevole.

III. La proprietà dell' opera premiata rimane all' autore, restando negli Atti dell'Accademia il manoscritto originale. Se però entro un anno l' autore non pubblica la sua opera la proprietà ricade all' Accademia.

IV. Ogni concorrente dovrà entro il suesposto termine del dicembre 1881 far pervenire alla Presidenza dell' Academia Olimpica di Vicenza il proprio manoscritto franco di spese, ed accompagnato da scheda suggellata contenente il nome dell'autore, che non verrà aperta se non nel caso di aggiudicazione del premio.

La scheda dovrà portare esternamente un motto ripetuto sul manoscritto, secondo l'uso.

V. I manoscritti non premiati restano a libera disposizione delle parti interessate.

Un altro fanciullo-prodigio. È romano, ha cinque anni, si chiama Enrico Celle e suona sul violino tutte le più difficili fantasie di Vieuxtemps.

Il maestro Petrella (l' autore delle *Precauzioni*, della *Jone*, della *Contessa d' Amalfi*, e di altre applaudite opere) è moribondo in un ospedale di Genova, ridotto in angosciosa miseria. L' on. San Donato, appena informato del fatto, con lodevole pensiero, ha inviato al sindaco di Genova lire 500 per provvedere l' infelice maestro napoletano di quanto potesse momentaneamente occorrergli, ed ha soggiunto che qualora altri soccorsi fossero necessarii, il municipio di Napoli è pronto a fornirli.

Speriamo che mercè le cure che per questi soccorsi gli potranno venir date, l'illustre maestro possa essere ancora conservato all'arte che gli ha fatto onore.

Ben ritornato. Leggiamo nel *Secolo* che un italiano del Trentino, che fu per molti anni in America, dove accumulò un patrimonio di parecchi milioni, costruendo ferrovie, è tornato in Italia onde stabilirvisi.

Egli portò in dono al ministro di agricoltura e commercio molte piante rare e delle sementi nuove per l' Italia che verranno distribuite a' principali Comizi agrari.

Esposizione agricola. Presso la scuola superiore di agricoltura in Portici, nel prossimo autunno, vi sarà un'altra esposizione la quale avrà una particolare importanza. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha bandito un concorso speciale pei latti, pei formaggi e pei latticinii.

Ognun sa quanto l'industria del caseificio sia estesa in Italia, e quanto sia necessario di fare ogni opera per migliorarla. — Da ciò l' opportunità della mostra di latticini e formaggi che si farà a Portici, la quale — non ne dubitiamo — darà i risultati soddisfacenti che è giusto di ripromettersene.

Il commercio della seta in Francia. Alcune cifre sono molto utili per dimostrare la diminuzione della produzione di tessuti serici in Francia. Nel 1872 l'esportazione di questo tessuto di lusso ascendeva a 435 milioni; nel 1874 diminuì a 415; nel 1875 a 366 1|2 e nel 1876 cadde a 207. Cosicchè in quattro anni esso perdette un terzo del suo valore.

Eclissi in previsione. Abbiamo già detto che la sera del 23 agosto venturo si avrà un'altra eclisse totale di luna. Questo per l'anno in corso. Se poi vogliamo spingere lo sguardo oltre i dodici mesi, troviamo che nel corso di questo secolo vi saranno i seguenti eclissi totali di luna, visibili specialmente in Europa: nel 1880 al 23 giugno, e al 16 dicembre; nel 1884 al 20 aprile e al 4 ottobre; nel 1892 al 4 novembre; nel 1895 all'11 marzo e al 4 settembre; nel 1898 al 27 dicembre e nel 1899 al 23 luglio. Chi vivrà vedrà.

Il veleno quotidiano. La dogana di Londra sequestrò testè un recipiente, che conteneva un liquido, apparentemente innocuo, ma che l'analisi chimica rilevò essere della nicotina, cioè l'estratto concentrato di 2500 libbre di tabacco.

Si presume che un chimico destinasse quel potentissimo veleno a trasformare cavoli di York in tabacco dell'Avana. Gli ufficiali della dogana presero un campione di nicotina per conservarlo nel loro museo, ed ordinarono quindi che il recipiente che la conteneva fosse rinviato ad Amburgo, donde veniva.

Ecco un modo più economico di avvelenare i consumatori di quei miscugli di cenci, carta, capelli e foglie vegetali che si chiamano zigari.

Corse. A Modena nel giorno 20 e 21 maggio prossimo avranno luogo 5 corse. Il maggiore dei premi ascende a lire 2000: il minore a 500. Vi saranno anche medaglie.

Un re all' ospitale. Aurelio Antonio I già re di Araucania (Chilì meridionale) o altrimenti il sig. de Tounens, ex militare, dopo aver tentato di tornare nel suo regno, cosa che gli fu vietata dalla Repubblica Argentina, è morto all' ospitale di Bordeaux, ove era entrato subito dopo il suo ultimo sbarco sulla terra francese.

Ferrovia aerea. Fu testè indirizzata al Governo ed al Municipio di Parigi una domanda di stabilire nel centro della metropoli francese una nuova ferrovia, dietro iniziativa del signor Alessandro Laya. Si tratta d'una *ferrovia aerea*.

La domanda è rivolta al ministro dei lavori pubblici, ed è così concepita: Da lungo tempo io ho concepito il disegno di costrurre delle ferrovie simili a quelle già in uso in America, e che chiamar si possono: *ferrovie aeree* (sospese sul suolo).

Avrò l'onore di farvi conoscere i miei piani e studi relativi, appena vorrete accusarmi ricevuta della presente ed autorizzarmi ad esperimentare il mio progetto sui *boulevards dalla Maddalena alla Bastiglia* e viceversa, ritenendo per me il progetto di fare degli altri studi analoghi per ottenere la concessione d'impiantare altri stabilimenti dello stesso genere sia in Parigi che fuori. D'altronde, la costruzione di queste linee è semplice e pronta.

Io colloco delle alte colonne fuse e degli archi inclinati, all'altezza indicata da un ben calcolato livellamento, sul marciapiede stesso dei *boulevards* di distanza in distanza, al posto di alcuni alberi che ivi si trovano.

Al dissopra degli archi, e sopra regoli solidamente fissati, passerà il convoglio.

Di tratto in tratto vi saranno delle scale per aver accesso alle stazioni intermedie. Tutto ciò si farà senza ingombro della via pubblica per il sibero passaggio dei veicoli e dei viandanti.

Una nuova miniera d'oro in Persia. Una lettera della Casa Giuseppe Consonno di Teheran, gentilmente comunicataci, conferma la notizia della scoperta d'una miniera d'oro in Persia. La lettera, accennando alla località dove giace la miniera, dice essere Khaikhal, nella provincia di Eraghi Adjem, discosta circa 40 Farak dalla capitale (280 chilometri).

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma 14 marzo.

Convien dire, che il Crispi non lascia mancare alla Camera le lezioni, e che questa da parte sua se le merita, sebbene il rimprovero cada in parte sul Ministero. Una volta il Crispi, intimando silenzio, disse, che poi la Camera non voti senza sapere che cosa. Ed alludeva alla pronunciata ineleggibilità dei ministri del culto. Molte volte chiamò a dovere le Commissioni ed i relatori che hanno leggi da riferire; e testè disse, che dodici relatori sono in ritardo di adempiere il loro dovere, per cui mancando materia da discutere scioglieva la seduta, intimava vacanza per domani e metteva la discussione sulle petizioni all'ordine del giorno per venerdì.

Il Crispi disse, che il paese giudicherà la sua rappresentanza.

Ma si ha tanto lavorato per mandare al Parlamento uomini nuovi, che, molti di costoro si trovarono nuovi affatto a trattare seriamente gli affari del paese; per cui ne risultarono sovente Commissioni, le quali diedero questo bel risultato.

Nella storia del Parlamento italiano brillano delle relazioni, che sono modello di studio e di sapere; ma si trattava per lo più di uomini che avevano studiato, non di siffatti, che si mandano al Parlamento, a studiare quello che dovrebbero sapere.

Anche il Depretis è in ritardo e contribuisce a questo sciopero forzato della Camera. Egli ha rimesso ad un giorno della settimana prossima la presentazione del bilancio definitivo e l'esposizione finanziaria che si doveva far oggi.

La Giunta delle elezioni è in ritardo alla sua volta e non si è trovata in numero per discutere talune delle elezioni contestate, ed è poi disgustata per il modo con cui venne trattata dalla Camera e dal Ministero. Insomma sciopero generale. È di conforto, che presto ci saranno le vacanze di Pasqua!

L'*Opinione* porta molto a proposito un articolo sui servigi marittimi nel quale rimprovera al Governo di avere lasciato in sospeso la prolungazione del contratto colla *Peninsular*, che fa il servizio tra Venezia e gli altri porti dell'Adriatico coll'Oriente. Noi abbiamo due mari, dice l'*Opinione* e due grandi porti, Venezia e Genova, dei quali l'uno fronteggia Trieste, l'altro Marsiglia. Essi domandano, nel loro interesse ed in quello della Nazione un servigio uguale, ma mentre si provvede all'uno di essi pur troppo all'altro non ci si pensa e presentando una legge per il Mediterraneo, non si fa nulla per l'Adriatico.

Eppure è là dove siamo più deboli e dove abbiamo bisogno di rafforzarci. Ma la regione veneta è l'ultima a cui si pensa. I deputati di Venezia si raccolsero col Maldini. Occorrebbe che tutti i deputati dei paesi che accostano l'Adriatico si mettessero d'accordo per far sentire al Governo i suoi doveri.

Negli uffici non riuscirono nominati dalla Commissione nè il Maurogonato, nè il Maldini, che portarono a favore di Venezia.

Il *Diritto* si accorge ora che vi sono troppi avvocati alla Camera; e spera che il suffragio universale ne venga a diminuire il numero. Sempre nelle nuvole il *Diritto*.

Il papa ha accompagnato la infornata di cardinali con un nuovo furioso appello alla cattolicità contro l'Italia. Che beatitudine proverebbe Sua Beatitudine, se da tutta l'Europa si movesse una Crociata a desolare la patria nostra ed a ristabilire sulle sue rovine il potere temporale! Oh! come gli sta a cuore il *regno di questo mondo* non voluto da Quegli di cui si professa Vicario!

La disposizione predominante colla quale oggi si considera la situazione politica, è l'ottimismo. Si crede generalmente che la risposta dell'Inghilterra alla proposta russa sarà favorevole e che le differenze di poco conto che potessero sorgere saranno facilmente appianate. Inoltre si afferma che i rappresentanti esteri a Costantinopoli influiscono presso il Gran Visir perchè si avvicini alla Russia ed entri in trattative dirette con questa Potenza. Si nota poi anche che il giorno dell'anniversario dell'incoronazione dello Czar fu salutato a Costantinopoli con 21 colpi di cannone e che il Sultano mandò il suo primo dragomano con le usate congratulazioni all'incaricato d'affari russo. Infine la *N. F. Presse* va sino a farsi raccontare e a ripetere che è venuto il momento di discutere seriamente il disarmo!

Assai meno liete e tranquillanti sono le notizie che pervengono dalle provincie, le cui sorti sono ora poste in giuoco. A Costantinopoli già corrono voci annunziatrici dell'abdicazione di Abdul Hamid, ma frattanto il sovrano capriccio governa l'infelice paese. Si dilazioni dunque quanto si vuole l'apertura del Parlamento, il quale doveva essere dischiuso il 13 marzo, e non lo fu perchè quella data ricorreva di martedì, giorno nefasto ai maomettani! Nè i sudditi della Turchia, nè il mondo prendono sul serio gli parlamentarismo ottomano. Gli abitanti del Libano, dell'isola di Samos e di Creta si rifiutarono di eleggere i deputati, e i greci tutti hanno ben ragione d'essere scetticamente dolenti vedendo come 250,000 de' loro connazionali di Costantinopoli non sieno rappresentati che da un deputato, mentre i 70,000 armeni hanno tre rappresentanti.

Sembra poi che il Montenegro ci tenga poco, dal canto suo, a dare ragione agli ottimisti. Egli persiste nelle sue domande e l'accordo suo colla Turchia si presenta oggi come «improbabile.» Di più nella Bosnia l'insurrezione rialza il capo, e i telegrammi di oggi ci annunciano che il governo ottomano è costretto a mandare in quella provincia altri *redifs*, per far fronte alle bande che tornano a mostrarsi in varii punti della medesima.

Le notizie che si hanno dalla Spagna sono tristi. Stando alle ultime informazioni, la siccità produrrebbe immensi danni nelle provincie di Castiglia e d'Andalusia, al punto da compromette il raccolto delle uve; i contadini inoltre emigrerebbero in massa nell'Algeria od in Francia; le vessazioni politiche e fiscali toccherebbero l'estremo limite; il corso del 3 0[0 del debito pubblico sarebbe disceso a 10 80. La situazione, come si vede, è molto fosca.

— S. M. il Re, in occasione dell'anniversario della sua nascita, nominò di motuproprio commendatori quelli fra i vicepresidenti, i questori e i segretarii delle due Camere, che ancora non erano stati insigniti di quel grado. *(Nazione)*.

— A Buenos Ayres e nell'Uraguay le sosorizioni per l'inaugurazione al Gianicolo del Monumento ai Caduti nella difesa di Roma, procedono meravigliosamente da far prevedere un vistosissimo risultato. Questa inaugurazione avrà luogo in Roma, il 30 aprile prossimo; ed è strano, osserva il *Tempo* di Napoli, che i giornali non se ne occupino punto.

— I giornali clericali pubblicano il testo della allocuzione pronunciata dal Papa nell'ultimo Concistoro. Essa è una violentissima requisitoria contro il Governo italiano, le discussioni parlamentari, e le leggi votate. Il *Bersagliere* dice che l'allocuzione papale produsse una sfavorevole impressione nel campo cattolico.

— A Cammarata ed Alcamo su quel di Palermo presentaronsi varii latitanti. A Monreale fu arrestato un tal Caladino, già condannato a 20 anni di lavori forzati per assassinio.

— Il *Piccolo* di Napoli annuncia che Midhat pascià fra 10 o 15 giorni partirà da quella città per recarsi a vedere Granata e Siviglia, prendendo probabilmente la via Marsiglia-Barcellona.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 15. Nel Concistoro di stamane il Papa diede il cappello cardinalizio colle antiche formalità ai seguenti venti Cardinali: Chigi, Franchi, Oreglia, Mantinelli, Antici-Mattei, Giannelli, Ledochowski, Simeoni, Bartolini, Davanzo, Franzelin, Randi, Pacca, Apuzzo, Howard, Canossa, Serafini, Nina, Sbarretti, De Falloux.

Berlino 14. La Commissione del bilancio del *Reichstag* decise di approvare la creazione demandata di 105 nuovi posti di capitani. Il *Reichstag* discutendo il bilancio degli affari esteri respinse l'aumento di stipendio dell'Ambasciatore a Londra, ma accordò un aumento di stipendio all'Ambasciatore a Pietroburgo.

Parigi 14. Cialdini ricevette oggi ufficialmente gli alti funzionari del Corpo diplomatico. Il ricevimento fu brillantissimo.

Pest 14. (Camera). Tisza, rispondendo all'interpellanza del deputato serbo Polit, sulle dimostrazioni turcofile e sull'attitudine della Monarchia nella questione d'Oriente, dice che le dimostrazioni degli studenti non possono compromettere la politica estera della Monarchia, nè ferire i sentimenti dei cittadini slavi. Il Ministero degli affari esteri, col quale il Governo ungherese trovasi d'accordo, mantenne nella questione orientale i principii osservati finora, tendendo allo scopo di mantenere la pace, di migliorare la sorte dei Cristiani in Turchia, di tutelare l'interesse della Monarchia in ogni circostanza e contro chiunque. *(Applausi)*. La risposta è approvata.

Costantinopoli 14. Il Consiglio dei ministri si occupò ancora del Montenegro. È probabile una nuova conferenza domani presso il ministro degli affari esteri. Se la Porta mantiene definitivamente il suo rifiuto riguardo al Distretto di Nikšiki, alla riva destra della Morava, e al porto di mare, i delegati montenegrini considererebbero la loro missione terminata e partirebbero. Se la Porta accettasse alcuni punti respingendone altri, i delegati domanderebbero istruzioni a Cettigne. L'accordo non sembra probabile.

Berlino 15. Il *Tagblatt* rileva da fonte attendibile essersi l'Italia dichiarata pronta ad assumere un impegno diplomatico nel senso che, mantenendo l'integrità del territorio turco, si sanzioni il diritto delle grandi potenze di sorvegliare l'esecuzione delle riforme suggerite dalla Conferenza, per dare così alla Russia la desiderata soddisfazione.

Londra 14. Il Consiglio dei ministri convocato oggi per uno scambio d'idee fra i gabinetti di Londra e Pietroburgo fu, a tarda ora di sera, revocato.

Pietroburgo 15. Il lento procedere delle trattative tra la Porta e il Montenegro è vivamente deplorato in questi circoli politici. Il vittorioso Montenegro tien fermo alle decisioni della Conferenza, mentre la Porta non vorrebbe fargli qualsiasi contro-proposta. Il principe del Montenegro non pensa a precipitare le trattative, ma se queste fallissero, è fermamente risoluto di ritirarsi nelle sue fortezze naturali e di mantenersi nel suo attuale stato di possesso. La pubblica opinione considera la soluzione della questione pendente fra la Turchia e il Montenegro come una premessa necessaria dell'accordo tra le Potenze.

Trento 14. Nelle elezioni comunali del terzo corpo la vittoria fu completa per il partito nazionale. La lotta fu ardentissima.

Berlino 15. L'imperatore non accettò la dimissione di Stosch capo dell'Ammiragliato.

Londra 15. Il *Times* dice che nuove bande d'insorti continuano a comparire in Bosnia, i redifs furono spediti a combatterle. Rosas è morto a Suthampton.

Pietroburgo 15. I Circoli politici deplorano vivamente che nelle trattative tra la Porta e il Montenegro si sia deciso, se le trattative rimanessero senza risultato, di ritirarsi entro le fortezze naturali, e mantenersi nel possesso dei territorii occupati attualmente.

Costantinopoli 15. Assicurasi che la Porta persiste nel rifiuto di dare al Montenegro Nikšiki, Spizza e la riva destra della Moracsa; consente soltanto alla rettifica della frontiera verso l'Albania, qualora il Montenegro s'impegnasse a costruire la strada da Podgoritza a Colatcin. Alcuni giornali turchi consigliano la Porta a sottoporre le domande del Montenegro al Parlamento. A Nikšiki incominciano a mancare i viveri.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. I progetti ferroviarii hanno subito una modificazione. Si assicura infatti che si farà il riscatto delle romane e delle meridionali, convertendone i titoli in rendita. Si costituirebbero due società, una per la linea dell'Adriatico e l'altra per la linea del Tirreno, con un esercizio di circa 3500 chilometri per ciascuna; avrebbero una tariffa unica; pagherebbero un canone sulla base dei prodotti lordi odierni; durerebbero trent'anni; ed il governo parteciperebbe agli utili in una misura superiore al limite assegnato.

Parigi 15. Corrono voci di crisi ministeriale.

Dopo domani, correndo l'anniversario del principe Napoleone, Rouher darà un gran banchetto ai partigiani dell'impero. La salute del maresciallo Canrobert peggiora.

Costantinopoli 15. Assicurasi che Safvet annunzierà oggi ai delegati montenegrini ch'è impossibile accettare le domande riguardanti l'aumento di territori ed indicherebbe il *maximum* delle concessioni che la Porta accorderebbe.

Parigi 15. Ignatieff parte stassera per Londra; ripasserà per Parigi. Il viaggio è considerato come indizio pacifico.

Nuova York 15. Una lettera di Pakard al governatore repubblicano della Luigiana ricusa positivamente di cedere il posto a Nichols governatore democratico. Si ha dal Messico che il ministro americano riconobbe Diaz a presidente.

San Vincenzo 13. È arrivato il postale *Europa* della Società Lavarello, e prosegue per la Plata.

Londra 15. Continuano le trattative colla Russia. I giornali sperano che si addiverrà ad un accordo sulla base del protocollo proposto dalla Russia.

Vienna 15. Si assicura che la Turchia cerca di venire ad un accordo diretto colla Russia.

Notizie Commerciali

Cereali. *Milano 14 marzo.* — Alcune domande di frumento da parte dei mugnai hanno impresso all'odierno mercato un carattere fermo; di modo che le qualità mercantili buone furono pagate una cinquantina di centesimi di più, rimanendo peraltro inalterati il prezzo maggiore ed il minore.

Abbondanti offerte di avena tanto estere che nostrali ne fecero ribassare i prezzi di una lira nelle qualità inferiori e di mezza nelle altre.

Il resto non offerse variazioni.

— *Genova, 14 Marzo* — Il mercato del frumento continua calmo per quanto riguarda gli affari, ma a prezzi sostenuti specialmente nelle qualità di forza che si pagarono cent. 25 in più dei prezzi praticati ultimamente. Gli arrivi sono scarsi. Si continua alla cremente a sbarcare quello che è in porto, una parte del quale va a magazzino e parte all'interno, consegne di vendite anteriori e anche di grani comprati direttamente in Levante dai nostri grandi molini dell'interno.

Nei granoni prezzi stazionarii. Furono venduti ettol. 2000 circa Marianopoli tenero a l. 26 25; ettol. 1500 Berdianska da l. 26 62 1[2 a 26 75 e 27 per il consumo; più altre piccole partite di poco rilievo di diverse provenienze.

Coloniali. — *Genova, 13 marzo.* — Generi franchi al vagone, al quintale:

Caffè: Portoricco prima qualità l. 385, id. bello S. Domingo 295, Guayra 310, Bahia 275, Rio 275. Senza affari.

Zuccheri: Pilè Olanda primo l. 130, pilè nazionali primo 128, S. Louis 226, Indie Macfie 2 108, Indie Fairie 106. Senza affari.

Bestiami. — A *Camerlata* il 12 corr. si tenne la consueta fiera mensile del bestiame. Intervenne gran folla di gente.

Numerosi i capi di bestiame offerti in vendita; si fecero molti contratti, non solo di bestie da macello, ma anche di bestie da lavoro. I prezzi sono stazionari con una leggera tendenza al rialzo, in causa delle molte ricerche, specialmente per parte dei macellai milanesi.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 15 marzo.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 24.50	a L.	—.—
Granoturco	»	» 15.30	«	16.40
Segala	»	» 15.—	»	—.—
Lupini	»	» 8.—	»	—.—
Spelta	»	» 24.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 10.—	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.50	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 28.50	»	—.—
» da pilare	»	» 14.—	»	—.—
Mistura	»	» 12.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	» 8.—	»	—.—
Castagne	»	« 12.50	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 marzo

Austriache	374.—	Azioni	245.50
Lombarde	134.50	Italiano	73.25

LONDRA 14 marzo

Inglese	96.5[8 a —.—	Spagnuolo	11.5[8 a —.—
Italiano	72.7[8 a —.—	Turco	12.3[8 a —.—

PARIGI, 14 marzo

Rend. franc. 3 0[0	71.05	Obblig. ferr. Romane	245.—
» » 5 0[0	107.80	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.40	Londra vista	25.14.[—
Ferr. lomb.ven.	173.—	Cambio Italia	7 3[4
Obblig. ferr. V. E.	239.—	Cons. Ingl.	96.7[16
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	—.—

VENEZIA, 15 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 78.60— a 78.65 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.68	»	21.70
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46	»	2.47.[
Banconote austriache	»	2.19[12	»	2.20.[—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L.	79.05	a L.	79.10
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1877	»	76.90	»	76.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.68	»	21.69
Banconote austriache	»	219.75	»	220.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale.	5	—.—
» Banca Veneta	5	» «
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 15 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.82.[—	5.83.[—
Da 20 franchi	»	9.84.1[2	9.85.1[2
Sovrane Inglesi	»	12.37	12.38
Lire Turche	»	—.—.[—	—.—.[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	111.—.[—	111.25.[—
idem da 1[4 di f.	»	—.—.[—	—.—.[—

VIENNA		dal 14	al 15 marzo
Metaliche 5 per cento	fior.	63 —	62.25
Prestito Nazionale	»	67.80	68.—
detto in oro	»	74.65	74.95
detto del 1860	»	109.25	109.25
Azioni della Banca Nazionale	»	825.—	823.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	149.80	150.10
Londra per 10 lire sterline	»	123.75	123.40
Argento	»	112.10	112.10
Da 20 franchi	»	9.87.1[2	9 85.[—
Zecchini imperiali	»	5.85.[—	5.82.[—
100 Marche Imper.	»	60.70	60 60

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 marzo 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746.6	746.3	748.7
Umidità relativa	48	46	69
Stato del Cielo	quasi ser.	sereno	coperto
Acqua cadente	—.	—.	—.
Vento direzione	E.	S.O.	calma
Vento velocità chil.	3	2	0
Termometro centigrado	8.1	11.3	6.4

Temperatura massima 13 1, minima 1.7

Temperatura minima all'aperto —2.5

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 165

PROVINCIA DI UDINE — **MAND. DI S. VITO**

COMUNE DI S. MARTINO AL TAGLIAMENTO

Avviso di concorso

A tutto 20 Aprile prossimo venturo è aperto il concorso al posto di *Levatrice* in questo Comune coll'annuo stipendio di L. 260.00

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate dai documenti prescritti dalla Legge.

S. Martino li 15 Marzo 1877.

IL SINDACO
A. TONELLO

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola**, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti*, *Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti*. — **Tricesimo** *Carnelutti*. — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini*.

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

IN UDINE.

Nella modesta Officina del nostro concittadino **Francesco Ceschiutti** saminammo in questi giorni un OROLOGIO DA TORRE che sta fabbricando, la di cui semplicità ed esattezza non lascia nulla a desiderare.

Il suddetto Ceschiutti alla Mondiale Esposizione di Vienna ebbe a studiare sopra migliaja d'orologi, che in questo genere si trovavano esposti, e quindi si occupò con tutto zelo al perfezionamento dei suoi lavori.

In poco tempo Egli ebbe a fabbricarne diversi, uno fra i quali per la Torre di Grado, che quantunque dominato da forte vento, funziona bene già da un anno ed è formato con 4 quadranti, collocati 16 metri al disopra delle ruote dell'orologio.

Il Ceschiutti assume eziandio di costruire quadranti che distino oltre 100 metri dalla macchina.

A Zelarino presso Mestre, villeggiatura del sig. Pigazzi di Venezia, in una ristretta guglia fabbricò un orologio da caricarsi ogni otto giorni, con soneria che ripete le ore ad ogni mezz'ora.

G. D. A.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità, d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO
di
MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50**.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA
CERAMICA
sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80
» piccolo bianca carrè con capsula		» —.85
» mezzano	» »	» 1.—
» grande	» »	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.
Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

LE TOSSI

SI GUARISCONO CON L'USO

DEL

SIROPPO DI CATRAME ALLA CODEINA

PREPARATO

ALLA FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE

la bottiglia con istruzione **L. 1.50**

Deposito principale in Udine farmacia al *Redentore* — in Palmanova, farmacia *Martinuzzi* — in Latisana, farmacia *Tavani alla Minerva*.

---

3) **I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di deoglie nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le**

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiore per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achile Casanova, che le esperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'*inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel *vomito*, nei *disturbi gastrici*, per *difficile digestione*, nelle *nevralgie* di *stomaco*, nella *stitichezza*, nell'*epatite cronica*, nell'*itterizia*, nell'*ipocondriasi* e principalmente contro gli *ingorghi* del *fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiate ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi:

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

« Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto il titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate « Pillole vegetali depurative del sangue » mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi raffermo suo devotissimo *G. Termini*

Cancelliere della Pretura di Siculiana

Prezzo: Scatola da 18 Pilole L. —.**80** — Scatola da 36 Pilole L. **1.50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meraviglia, Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filuppuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Rendentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con flor di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferirsia qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene*; il che la ronde sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte **condensato perfezionato.** Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci